



ARCIDIOCESI DI MILANO
CURIA ARCIVESCOVILE
UFFICIO PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI

COMUNICATO STAMPA n. 143/2016

«I GIOVANI A RISCHIO POVERTÀ, LA PRIMA PREOCCUPAZIONE»

IL CARD. SCOLA LANCIA IL FONDO “DIAMO LAVORO” UN PATTO CON LE IMPRESE PER DARE OCCUPAZIONE 18 ASSOCIAZIONI GIÀ PARTNER

ON. BOBBA: «MILANO, UNA DELLE REALTÀ PIÙ DINAMICHE DEL PAESE CON 2MILA CONTRATTI DI APPRENDISTATO»

Milano, 19 ottobre 2016

«Girando per la diocesi sento ancora una grande preoccupazione sul lavoro legata soprattutto ai giovani. Saranno la prima generazione che starà peggio dei loro padri. Ma vedo anche che sono dinamici e creativi. A loro ma anche ai quarantenni disoccupati è rivolta questa terza fase del Fondo che abbiamo voluto chiamare “Diamo lavoro” introducendo due novità. La prima è la scelta di utilizzare gli strumenti per l’inserimento nel mondo del lavoro; la seconda è il coinvolgimento delle aziende e associazioni imprenditoriali. Fino ad ora avevano partecipato al Fondo cittadini, fondazioni, ma mancava il mondo produttivo. Ora invece è coinvolto e ciò rappresenta un vero salto di qualità per superare le fasi precedenti che erano state soprattutto interventi di beneficenza».

Lo ha detto l’arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola, presentando questa mattina il Fondo “Diamo Lavoro”, la terza fase del Fondo Famiglia Lavoro.

A margine della conferenza stampa, rispondendo alle domande dei giornalisti, il Cardinale ha anche annunciato che gli piacerebbe, durante la visita ad uno dei quartieri di periferia della città che farà il Papa quando verrà a Milano il prossimo 25 marzo, di poter consegnare a qualche famiglia le chiavi di uno dei 55 appartamenti del Comune che la Curia ristrutturerà con i fondi dell’8 per mille. «Sarebbe un dono per il Santo Padre che resta a casa nostra. Sono certo che papa Francesco ne sarebbe molto contento», ha sottolineato Scola.

Interrogato sulla crisi, il cardinale Scola ha sottolineato che «vedo ancora molte famiglie in difficoltà, ma non percepisco scoramento, la gente si aiuta molto: il volontariato, il nostro capitale sociale, resta la nostra eccellenza».

Il sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, **Luigi Bobba**, ha paragonato il cammino compiuto dal Fondo Famiglia Lavoro, dal 2008 quando fu istituito ad oggi, alla parabola del Buon Samaritano che prima si ferma e cura le ferite, poi porta l’uomo in una locanda e infine lo affida

ARCIDIOCESI DI MILANO - *Curia Arcivescovile*

all'albergatore perché ne abbia cura. «L'iniziativa della Diocesi è convergente con le politiche attive al lavoro che stiamo conducendo come Governo e si sposa bene anche a quel ridisegno delle politiche formative con le quali stiamo ricongiungendo scuola e lavoro». A tale proposito Bobba ha anche riconosciuto che Milano è una delle realtà più dinamiche del Paese e ha lodato il lavoro fatto da Regione Lombardia che «ha attivato da gennaio 2mila contratti di apprendistato formativo, coinvolgendo giovani che altrimenti si sarebbero persi per strada». Infine ha rivolto un appello al mondo produttivo, presente all'incontro con 18 realtà, tra associazioni imprenditoriali e agenzie per il lavoro. «Quello che possono fare le istituzioni è creare le condizioni per favorire la creazione di nuovi posti di lavoro ma se manca la responsabilità sociale anche delle imprese non si va da nessuna parte», ha detto Bobba.

Luciano Gualzetti, segretario generale del Fondo Fondo Famiglia Lavoro ha spiegato come funzionerà il Fondo "Diamo lavoro": «Attraverso la rete delle associazioni aderenti, predisporremo percorsi di reinserimento nelle imprese che avranno espresso la loro disponibilità, attraverso l'istituto del tirocinio di reinserimento lavorativo. Per tutta la durata del progetto, da tre a sei mesi, ogni tirocinante riceverà un borsa lavoro, non inferiore a 400 euro mensili, come indennità, finanziata dal Fondo. "Esperti del lavoro" valuteranno i profili e individueranno i percorsi formativi insieme ai rappresentanti territoriali indicati dalle associazioni imprenditoriali, in base anche alle opportunità del mercato del lavoro locale. I tirocini così individuati, una volta approvati dal consiglio di gestione del Fondo Famiglia Lavoro, saranno erogati dalla Fondazione San Carlo che coordinerà le attività avvalendosi anche dell'apporto degli altri enti presenti in diocesi accreditati dalla Regione Lombardia per la formazione professionale».

Il Fondo "Diamo lavoro" sarà alimentato con le donazioni dei cittadini.

«Ci rivolgiamo a loro, a quelli che in questi sette anni, ci hanno permesso di ridistribuire 21 milioni di euro, un piccolo miracolo, fatto da chi pure in tempi difficili, ha messo mano al portafoglio e non una sola volta», ha sottolineato don Davide Milani, responsabile comunicazione della Diocesi di Milano, annunciando le tappe principali della campagna di fundraising che partirà già nelle prossime settimane e che vedrà coinvolti proprio i giovani con un contest per videomaker.

In allegato:

- La scheda sul funzionamento del Fondo "Diamo lavoro";
- la scheda sulle tre fasi del Fondo Famiglia Lavoro e le modalità per contribuire alla terza fase "Diamo lavoro";
- la scheda sulle tappe future della campagna di comunicazione per il Fondo "Diamo lavoro".